



La rivoluzione religiosa 2

L'esigenza di una riforma 2

NOTA SU ERASMO DA ROTTERDAM 2

La questione delle indulgenze 4

La condanna di Martin Lutero 5

La riforma Luterana 5

La riforma protestante 6

La riforma di Calvino. 7

Giovanni Calvino (1509-1564) 7

Calvino a Ginevra. 8

La controriforma 9

Il Concilio di Trento 10

<http://www.pgava.net>





La rivoluzione religiosa

L'esigenza di una riforma

Già prima di Lutero c'era il problema della RIFORMA DELLA CHIESA

Riforma della Chiesa voleva dire:

- 1) Rinascita dell'originario spirito cristiano
- 2) Risanamento morale del corpo ecclesiastico (come voleva il Savonarola)



- a) reviviscenza spirituale delle masse
- b) rinascita della devozione mistica
- c) riforma dei costumi del clero (vedi Borgia, Giulio II°)

Riforma delle strutture fondamentali della chiesa



esempi passati:

Giovanni Wycleff (1330-1384)

Giovanni Huss (1369-1415)

costoro addirittura avevano proposto di riformare il **campo della fede e del dogma**:

dicevano che:

- a) L'autorità in materia di fede consisteva nella Scrittura e non nel papa.
- b) la redenzione è opera della grazia ricevuta per fede non della minuziosa osservanza di pratiche esteriori.
- c) ritornare alla semplicità della chiesa primitiva

La Riforma tuttavia oltre da questo viene preparata anche da alcune circostanze di carattere spirituale del XVI° secolo.

a) Rinnovamento spirituale promosso da **Erasmus da Rotterdam**:

- fastidio per la Teologia scolastica medievale
- avversione per l'ignoranza e i vizi del clero
- interesse e studio del vecchio e nuovo testamento.

NOTA SU ERASMO DA ROTTERDAM

Spirito indipendente: rifiuta di accostarsi decisamente alla Riforma e rifiuta il Cardinalato offertogli dal Papa.

Indipendente perché era un umanista cioè credeva e propugnava una pace religiosa universale nella quale trovassero conciliazione e concordia le diverse esperienze religiose del genere umano (vedi Ficino).

Vuole ricondurre la vita umana alla semplicità e purezza del cristianesimo primitivo.

<http://www.pgava.net>



Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution 2.5 Italy.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by/2.5/it>



Scrivo l'**Elogio della pazzia**. La pazzia è l'ignoranza contenta di sé.
La vita si fonda su menzogne e illusioni che sono l'attrattiva maggiore nella vita.

E allora parla di quei pazzi:

"i quali confidando in certi piccoli segni esteriori di devozione, in certe filastrocche, in certe orazioncelle inventate da qualche pio impostore per suo divertimento o interesse, si tengono sicuri di godere di inalterabile felicità e di occupare in paradiso un posto distinto".

Oppure della pazzia di

"chi crede che non ha che a gettare una piccola moneta sopra un vassoio ed eccolo mondo e netto da tante rapine come quando è uscito dal fonte battesimale."

Per questo attribuisce a Cristo queste parole: *Apertamente e senza parabole ho promesso in altri tempi l'eredità del Padre mio non alle tonache, non alle orazioncelle, non all'inedia, sibbene all'osservanza della carità.*

↓ ↓ ↓ ↓

è chiaramente un precursore di Lutero: per la condanna delle indulgenze, per la svalutazione delle opere e l'esaltazione della fede, contro il Papato e per la sua volontà che la bibbia sia letta da chiunque:

"Io dissento violentemente da coloro i quali non vogliono che le sacre scritture siano lette dagli indotti tradotte nella lingua del popolo, quasi che Cristo abbia insegnato cose così oscure che a stento pochi teologi possono intenderle o quasi che il presidio della religione cristiana consista nell'essere ignorata. E' forse meglio celare il mistero dei re, ma Cristo vuole che i suoi misteri siano divulgati il più che è possibile. Desidererei che tutte le donnicciole potessero leggere l'Evangelo e le lettere di San Paolo."

Su un solo punto Erasmo attaccò la Riforma: **il libero arbitrio**.

Erasmo spiega i motivi che spingono ad ammettere la libertà dell'uomo a salvarsi:

- le scritture danno rilievo ai concetti di merito, di giudizio e di punizione.
- non avrebbero senso le minacce, le promesse divine, le prescrizioni, se l'uomo non fosse libero.
- la preghiera non avrebbe senso se l'uomo non fosse libero.

Allora: "La grazia è *causa principalis*, la libertà umana è *causa secundaria*."

Come umanista voleva salvare la dignità e il valore dell'uomo che sono inconcepibili senza la libertà.

b) Malcontento creato dalla politica papale degli ultimi 70 anni.

↓

indirizzo mondano della chiesa di Roma che aveva anche un riflesso economico: La chiesa possedeva in ogni paese grandi ricchezze

"Da tempo era in atto una specie di sorda guerra tra le monarchie europee ed il Papato allo scopo di ridurre sempre di più il diritto di quest'ultimo a disporre liberamente delle dignità e delle rendite



ecclesiastiche e di estrarre denaro dai singoli paesi per portarlo a Roma. Nei paesi, però, come la Germania, in cui l'autorità dello stato era meno solida che in Francia o in Inghilterra, le estrazioni di denaro da parte della corte romana continuavano ad aumentare accrescendo parallelamente l'indignazione delle popolazioni, che vedevano con furore ingenti ricchezze prendere il cammino di Roma per alimentare il fasto di una corte paganeggiante od addirittura lo scandalo di una politica nepotistica."

La questione delle indulgenze

Concessione contro denaro delle indulgenze per la liberazione delle anime del Purgatorio era pratica costante.

Abbassamento di livello spirituale.

L'indulgenza era il comodo espediente per fare denaro per il fasto della corte pontificia.

Con predicatori grossolani.

Le banche lucravano forti guadagni anticipando ai Papi le somme loro necessarie e prendevano in appalto la vendita delle indulgenze.

Gli stessi principi esigevano una percentuale sulle vendite effettuate nel loro territorio.

Una nuova concessione e vendita fu **annunziata nel 1514 da Leone X**.

In Germania il rozzo predicatore è Giovanni Tetzel.

Martino Lutero volle protestare. Seguendo un uso accademico affisse alla porta della cattedrale di Wittenberg nel 1517, 95 tesi teologiche sull'argomento offrendosi di disputarle contro chiunque. Da tale gesto si suole far cominciare la Riforma.

Dalle 95 tesi

21. Sbagliano pertanto quei predicatori d'indulgenze, i quali dicono che per le indulgenze papali l'uomo è sciolto e salvato da ogni pena.
22. Il papa, anzi, non rimette alle anime in purgatorio nessuna pena che avrebbero dovuto subire in questa vita secondo i canoni.
23. Se mai può essere concessa ad alcuno la completa remissione di tutte le pene, è certo che essa può esser data solo ai perfettissimi, cioè a pochissimi.
24. È perciò inevitabile che la maggior parte del popolo sia ingannata da tale indiscriminata e pomposa promessa di liberazione dalla pena.
25. La stessa potestà che il papa ha in genere sul purgatorio, l'ha ogni vescovo e curato in particolare nella propria diocesi o parrocchia.
26. Il papa fa benissimo quando concede alle anime la remissione non per il potere delle chiavi (che non ha) ma a modo di suffragio
27. Predicano da uomini, coloro che dicono che subito, come il soldino ha tintinnato nella cassa, l'anima se ne vola via.
28. Certo è che al tintinnio della moneta nella cesta possono aumentare la petulanza e l'avarizia: invece il suffragio della chiesa è in potere di Dio solo.
65. Dunque i tesori evangelici sono reti con le quali un tempo si pescavano uomini ricchi.
66. Ora i tesori delle indulgenze sono reti con le quali si pescano le ricchezze degli uomini.



La condanna di Martin Lutero

Lutero nelle 95 tesi, metteva in dubbio il potere stesso del Papa. E l'ostilità contro il Papa esplose in Germania destando forte popolarità.

Lutero scrive in questo periodo molti testi che puntualizzano il suo pensiero rivolgendosi al popolo tutto e perciò in volgare e non più in Latino:

- ❖ il trattato "*Della libertà del cristiano*" afferma la teoria della **giustificazione per fede**
- ❖ il "*De captivitate Babilonica Ecclesiae*" è una violenta requisitoria antipapale dove si dice che **sola la scrittura poteva essere norma di fede** e non la tradizione
- ❖ l' "*Appello alla nobiltà ed ai magistrati della nazione germanica*" si esprime il concetto del **sacerdozio universale** dei credenti (si negava differenze tra clero e laicato)

Il 15 giugno 1520 Leone X° lancia a Lutero una Bolla di Scomunica. Lutero la brucia sulla pubblica piazza.

La questione viene discussa alla **Dieta di Worms**, nel 1521, alla presenza di Carlo V°. Carlo V° lo bandisce dall'impero ma alcuni cavalieri lo rapiscono per salvarlo e lo tengono nascosto per un anno a Wartburg.

La riforma Luterana

La riforma consiste:

a) **RIFORMA DEL CLERO**

- il latino viene sostituito con la lingua volgare
- nella messa una parte preminente è nella lettura della bibbia seguita da un sermone
- riduzione dei sacramenti da 7 a 2
- non c'è differenza tra laici e clero: eliminazione del celibato, dei conventi, dei privilegi

b) **RIFORMA DEL RAPPORTO CON LO STATO**

- Lo stato viene considerato da Lutero null'altro che un *remedium iniquitatis* per cui il cristiano doveva ubbidire allo stato
- La sfera spirituale doveva tuttavia restare al di fuori dello Stato (d'altra parte Lutero diceva che se i principi erano cristiani erano responsabili davanti a Dio del potere ricevuto)

"Se cristiani, i governanti dovevano occuparsi non solo del buon andamento della società civile, ma altresì di assicurare quella spirituale dei sudditi, sostituendosi agli ecclesiastici, in caso di carenza di quest'ultimi. Da un lato, dunque, il riformatore tracciava una separazione fra potere civile e sfera religiosa; dall'altra, invece, sembrava invitare le autorità a riprendere quelle funzioni nel campo ecclesiastico, che gli imperatori nel medioevo avevano esercitato, da Carlo Magno in poi. Dei due poli dialettici del pensiero luterano, il secondo finì col prevalere sul primo di fatto, anche per l'ovvio interesse dei principi e delle città ad incamerare i beni del clero, la cui estensione era talmente gigantesca che in germania si calcolava ammontasse a circa un terzo del suolo tedesco. La Riforma luterana fu, dunque, promossa dalle autorità a cominciare dall'Elettore di sassonia, il



cui esempio fu seguito da altri principi territoriali, nonché dalla maggior parte delle città mercantili."

La riforma protestante

La riforma scatenò la rivolta dei contadini e della Piccola Nobiltà impoverita giacché si accorgono che dalla riforma traggono vantaggio solo i principi e le città libere (per le cose dette in precedenza).

Contadini e piccola nobiltà prorompono in rivolta.

RIVOLTA DEI CAVALIERI (1522-23) : avevano chiesto a Lutero di mettersi a capo di un movimento nazionale tedesco per sganciarsi dall'impero (Lutero aveva rifiutato).
I cavalieri assaltano con la forza le proprietà ecclesiastiche finché non furono schiacciati dall'esercito degli Stati Germanici.

RIVOLTA DEI CONTADINI (1525) : si rifanno alla predicazione di **Tommaso Muntzer**.

Il Muntzer riteneva insufficiente la riforma luterana e voleva portare la comunità all'originaria purezza.

Sia I Cattolici che Lutero intendevano la Chiesa come l'insieme di tutti i battezzati.

Muntzer diceva che non tutti avevano una condotta ideale.

Alla Chiesa tradizionale Muntzer opponeva una comunità di credenti i quali attuassero una rigida conformità alla morale evangelica (Chiesa di Santi)

⇓

Il Battesimo ai fanciulli non ha nessun valore: è necessario **BATTEZZARE DI NUOVO** solo gli adulti che vogliono il segno della loro conversione (=anabattisti)

"Al nuovo battesimo doveva corrispondere l'avvento di una nuova società realmente cristiana, in cui i poveri e gli oppressi fossero riscattati dagli oppressori".

⇓

Rivolta religioso-sociale: I contadini si lanciavano contro i castelli feudali e le città mercantili.

Lutero condanna la violenza e invoca l'intervento dei principi tedeschi e quali reprimono e distruggono gli insorti.



La riforma di Calvino.

Concetti fondamentali:

- a) Nascita della borghesia industriale
- b) Concetto di uguaglianza sociale
- c) Nascita dell'idea Repubblicana e Parlamentare

Giovanni Calvino (1509-1564)

Se il ritorno alle fonti religiose è per Lutero il ritorno al Vangelo, per Calvino è invece il ritorno alla religiosità del vecchio testamento.

Calvino si propone di dimostrare l'unità del vecchio e nuovo testamento cioè vuole dimostrare l'impossibilità di intendere la dottrina del vangelo senza il vecchio testamento.

Dal Vecchio testamento la sua concezione religiosa:

- Dio come assoluta sovranità e potenza di fronte al quale l'uomo è nulla.
- Dio è assoluta onnipotenza e sovranità più che amore. Da Dio dipendono il corso delle cose e del tutto e la salvezza dell'uomo.
- Calvino mette l'uomo di fronte ad un muro: l'imperscrutabilità del decreto divino, per la quale nulla l'uomo può intendere della giustizia divina e deve limitarsi a subirla.

"Secondo ciò che la scrittura chiaramente dimostra, noi diciamo che il Signore ha una volta tanto deciso, nel suo consiglio eterno e immutabile, quali uomini voleva ammettere alla salvezza e quali lasciare in rovina. Quelli che egli chiama alla salvezza, noi diciamo che li riceve per la sua misericordia gratuita, senza alcun riguardo per la loro propria dignità. Al contrario, l'ingresso nella vita è precluso a tutti quelli che egli vuole abbandonare alla condanna; e ciò accade per un suo giudizio occulto e incomprensibile"



è impossibile riconoscere all'uomo un merito qualsiasi nei confronti di Dio.



L'elezione divina precede, non segue, la previsione divina.

Certo l'uomo si riconcilia con Dio soltanto attraverso la mediazione di Cristo.

MA la stessa opera di mediazione del Cristo è un decreto eterno di Dio che rientra nell'ordine provvidenziale del mondo.

Tutto ciò implica una particolare Antropologia:

L'uomo naturalmente (=per l'eterno disegno di Dio) allora muoverà la sua volontà:

- 1) nel male ⇒ il Signore si serve della perversità dell'uomo come strumento della sua ira.
- 2) nel bene ⇒ il Signore raffrena e modera la volontà di coloro che Egli destina alla salvezza, li dirige e li forma.



Tutto ciò implica che:

Chi si sente predestinato acquista una forza di convinzione che è pari al fanatismo.

In questo senso Calvino apriva al cristiano come suo campo d'azione la vita sociale e lo impegnava a lavorare attivamente in essa e a trasformarla in conformità del suo ideale religioso.

Il lavoro diventa così un Dovero sacro. E la buona riuscita negli affari una prova evidente del favore di Dio.

"Sull'etica calvinista si modellò lo spirito della nascente borghesia capitalista: lo spirito attivo, aggressivo, sprezzante di ogni sentimento, continuamente teso alla buona riuscita. E' significativo che Calvino stesso abbia tolto il bando sull'usura e abbia dichiarato moralmente lecito il percepire un interesse sul mutuo. Comunque è certo che il carattere religioso riconosciuto al successo negli affari pose uno stretto legame tra l'attività affaristica e la coscienza religiosa e rivestì di un carattere sacro la prosperità economica.

(Attenzione però. Il mercante calvinista non vive nel lusso e nello sfarzo. Delle sue ricchezze sempre crescenti non tocca che una piccola parte per le proprie esigenze, reinvestendo in nuove imprese economiche.)

Mentre il Medioevo aveva creato il tipo dell'asceta, che abbandonava il mondo per ritirarsi nella solitudine della contemplazione, il calvinismo vagheggia al contrario una società di asceti, che vivono nel mondo e nel mondo operano indefessamente, sentendo in ogni atto della propria vita un valore religioso, una vocazione divina.

Ma se ogni mestiere è sacerdozio, ne consegue che i credenti, praticamente, sono su un piede di parità tra loro. Nessun privilegio ereditario di casta ha più ragione d'essere, se la predestinazione divina può trarre l'ultimo dei plebei più in alto ancora del più nobile degli aristocratici. Se le sue tendenze repubblicane fanno del calvinismo un pericolo per le monarchie assolute, la sua morale del lavoro e la sua concezione egualitaria ne fanno un pericolo ugualmente per le aristocrazie del sangue e della spada."

Calvino a Ginevra.

L'opera della riforma secondo Calvino deve iniziare con la formazione di un corpo di MINISTRI DEL CULTO moralmente irreprensibili e istruiti. Avranno una funzione di predicatori e persuasori.

Rifiuta la tesi luterana della subordinazione della chiesa allo stato. Stato e società vengono criticati alla luce del vangelo. Stato e società si devono piegare all'accettazione di una disciplina etico-religiosa.

In Calvino abbiamo ardente furore rivoluzionario religioso da una parte e dall'altra capacità legislativa e organizzativa.



ORGANIZZAZIONE DI GINEVRA:

- **I Ministri (pastori)** : amministrano i sacramenti e predicano fanno parte della VENERABILE COMPAGNIA DEI PASTORI

- **Concistoro (i pastori della città + 12 laici)** : vigila sulla disciplina ecclesiastica e sulla moralità dei fedeli.

Il Concistoro E' il custode della morale pubblica e può ammonire o scomunicare o ricorrere al magistrato civile per ammenda, carcere o morte.

Sopra questi due organismi religiosi c'è tuttavia sempre il principe della città o il governo civile. Tuttavia Calvino istituisce degli organi che hanno il dovere davanti a Dio di controllare che il Principe si conformi alla parola di Dio.

Allora: **al posto dell'assolutismo per diritto divino il Calvinismo pone il principio di un controllo del governo esercitato legalmente attraverso organi inferiori che in caso di necessità possano anche arrivare a rovesciare il sovrano.**

Per concludere:

- ✚ sia per la formazione della Venerabile Compagnia dei Pastori
- ✚ Sia per il Concistoro
- ✚ Sia per gli organismi inferiori di controllo

il calvinismo gettò le basi o comunque, rafforzò, l'dea di un governo ecclesiastico e sociale a carattere collegiale e parlamentare.

Il Calvinismo infatti sarà preso a modello in più di un paese per opporre ordinamenti a carattere collegiale alle monarchie assolute.

La controriforma

Verso la metà del 1500, nonostante la riforma (Lutero, Calvino e Anglicanesimo) la distinzione tra aderenti la riforma e gli aderenti alla tradizione cattolica era incerta.

Nonostante la volontà del Papa Paolo III° di migliorare i costumi della chiesa e nonostante alcuni segnali o, comunque, tentativi di riconciliazione, si verificò un irrigidimento delle contrastanti posizioni dogmatiche.

Questo processo di irrigidimento su posizioni dogmatiche sempre più rigorosamente definite, che fu contemporaneamente accompagnato da un processo di revisione morale e disciplinare nel seno della Chiesa medesima e da una vasta manovra controffensiva nei riguardi del protestantesimo, è appunto comunemente noto sotto il nome complessivo di Controriforma.

Principale evento per la controriforma è la formazione (1534) della **Compagnia di Gesù** (Ignazio di Loyola 1491-1556).





Altro evento sarà la riorganizzazione dell'Inquisizione¹ e l'Istituzione del S. Ufficio² (1542). E la Congregazione dell'Indice³.

Altro evento sarà il **Concilio di Trento** (1545).

Opera principale di Ignazio sono gli Esercizi Spirituali: propongono una serie di riflessioni per portare l'uomo a sentire la drammaticità del peccato e lo spavento del castigo.

Ignazio si convinse anche che una solida **preparazione culturale** era indispensabile per l'opera di evangelizzazione (fondamentale sarà l'attività missionaria).

La Compagnia viene approvata da Paolo III° nel 1540.

La Compagnia di Gesù è una milizia rivolta essenzialmente alla difesa dell'istituzione ecclesiastica, del Papato e della sua Autorità. ⇒ **fondamentale era l'obbedienza al superiore.**

La locuzione latina **Perinde ac cadaver**, tradotta letteralmente, significa allo stesso modo di un cadavere.

Ignazio di Loyola pretese che gli appartenenti all'ordine religioso da lui fondato, quello della Compagnia di Gesù, pronunciasse oltre ai voti solenni di Povertà, Obbedienza e Castità, comuni a tutti gli ordini religiosi, anche un quarto voto di obbedienza totale alla persona del Papa "perinde ac cadaver".

Il Concilio di Trento

I Gesuiti ebbero parte importante nell'atto più importante della controriforma: Il Concilio di Trento (1545-1563).

Era tempo che per una riforma della Chiesa si chiedeva un Concilio Ecumenico (=universale)

I luterani però avrebbero partecipato al Concilio solo se il Papa non vi comparisse come suprema autorità.



pericolo per il Papato

Il Papa lo voleva convocare in Italia per poterlo controllare; le altre parti lo volevano fuori Italia per liberarlo dall'influenza papale.

Benché il papa avesse convocato il Concilio fin dal 1536 fu perciò impossibile riunirlo per molti anni.

1) Serviva per tenere rigidamente nelle mani il controllo della Dottrina.

2) Era composto da 9 cardinali e dipendeva dal Papa.

3) Doveva tenere aggiornato l'elenco dei libri proibiti (Autore, Stampe e Circolazioni) fatta dal Papa Pio IV° "Index Librorum Prohibitorum a Summo Pontefice.



I Lavori del concilio iniziarono solo nel 1545 a Trento⁴.

Nella prima fase (1545-1547) ci fu la condanna più radicale dei protestanti che non parteciparono per protesta:

"Il Concilio stabiliva l'autorità, oltre che della scrittura, della tradizione conservata dalla Chiesa, limitava al clero il diritto di interpretazione della scrittura stessa ed affermava come testo valido la traduzione latina nota come Vulgata⁵. Inoltre si stabiliva il concetto di giustificazione per fede e per opere, si stabiliva che sette fossero i sacramenti e si affermò la loro efficacia ex opere operato cioè per intrinseca virtù propria."

Nel 1547 una pestilenza diede motivo al Papa di trasferire la sede del concilio a Bologna.

La seconda fase del concilio è dal 1551 al 1552.

Si conferma il dogma della transustanziazione.

Per la guerra europea di Carlo V si interruppe ancora.

La terza fase iniziò solo nel 1563 e si concluse nel 1564.

Viene confermata la venerazione dei Santi, la dottrina del Purgatorio, il culto delle immagini, l'indissolubilità del matrimonio. Nel campo della disciplina interna venne resa stretta l'osservanza delle regole claustrali, imposto ai vescovi l'obbligo della residenza nella diocesi e l'obbligo di esercitare la predicazione, e l'obbligo del celibato, e l'uso del latino.

Le decisioni furono racchiuse nella *Professio Fidei Tridentinae* che fu proclamato il 13 novembre 1564.

⁴) Trento risultava una sede di compromesso per la sua posizione geografica.

⁵) Vulgata= testo della Bibbia in Latino redatta da San Girolamo.